

## Il Mattino (ed. Benevento)

### ASMEL dicono di noi

#### Accrocca: «Questa riforma preoccupa, le aree interne rischiano l'isolamento»

LA CURIA Marianna D'Alessio Il dibattito sull'autonomia differenziata si intreccia con la sfida che si pone per la sopravvivenza delle aree interne. Un tema che si sta facendo spazio nell'opinione pubblica e nella discussione politica, ma che prima ancora era stato affrontato dalla Diocesi di Benevento che, già nel 2019, aveva istituito il «Forum delle aree interne». Un consesso che ogni anno si rinnova proprio per formulare delle proposte per «riabilitare» le aree fragili che sono quelle maggiormente desertificate e meno tutelate dalle politiche nazionali e che, con l'autonomia, subirebbero un colpo di grazia.

Un allarme reiterato a più riprese anche dall'arcivescovo monsignor Felice Accrocca che ancora oggi conferma le sue perplessità: «Sono certamente preoccupato per gli sviluppi che una legge sulla autonomia differenziata potrebbe avere, allargando ulteriormente il solco, già ampio, tra il Nord e il Sud del Paese», commenta l'arcivescovo.

IL PARERE Monsignor Accrocca la scorsa estate, proprio in occasione dell'annuale edizione del Forum, aveva riunito vescovi provenienti da varie regioni d'Italia, dal Nord al Sud, proprio per affrontare problematiche come lo spopolamento, la denatalità, la mancanza di servizi, di infrastrutture. E da lì era stato raccolto e diffuso l'allarme da parte di moltissime diocesi delle aree interne.

«Come vescovi per le Aree interne - aggiungere monsignore Accrocca - già nel comunicato finale dell'incontro del 2022 esprimemmo le nostre preoccupazioni in merito. Preoccupazioni che restano». Posizione confermata anche nel comunicato finale della IV edizione del Forum, riunitosi la scorsa estate, dove i vescovi aveva condiviso la «preoccupazione sui rischi connessi alle proposte di autonomia differenziata: il timore è che possa indebolire i legami di solidarietà che promuovono la persona e rendono coesa la comunità nazionale». Al Forum aveva preso parte anche il cardinale e presidente della Cei Matteo Zuppi che non solo si era «fatto voce della necessità di investimenti e infrastrutture che contribuiscano a contrastare le difficoltà legate allo spopolamento delle Aree interne», come riferito nel comunicato in questione, ma aveva anche assentito alla preoccupazione espressa dai vescovi rispetto al regionalismo.

LE PAROLE «L'autonomia differenziata può rischiare di separare ancora di più le zone interne, quelle aree più distanti geograficamente dai centri di servizi, di assistenza sanitaria e sociale» aveva detto Accrocca aprendo il dibattito con Zuppi. Un monito ripetuto e confermato, e di cui si è avuto un riverbero anche in un discorso tenuto da papa Francesco in occasione di un incontro avvenuto lo scorso gennaio, con i membri dell'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali (Asmel), cui avevano preso parte anche alcuni amministratori del Sannio. In quell'occasione il pontefice aveva evidenziato le sfide affrontate dalle aree interne, spesso trascurate e caratterizzate da marginalità



## Il Mattino (ed. Benevento)

### ASMEL dicono di noi

---

sociale ed economica. «I cittadini che li abitano - aveva detto papa Francesco - una porzione significativa della popolazione, scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta una fonte di disuguaglianza. Alla radice di questi divari c'è il fatto che risulta troppo dispendioso offrire a questi territori la stessa dotazione di risorse delle altre aree del Paese». E aveva parlato di cultura dello scarto': «tutto ciò che non serve al profitto viene scartato'. La mancanza di opportunità spinge spesso la parte più intraprendente della popolazione ad andarsene e questo rende i territori marginali sempre più abbandonati a sé stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.